Anno XV N. 69 — Udine Giovedì 24 Marzo 1892 — Conto corrente con la Posta

Il Cittadino Italiano

ESCE TUTTI I GIORNI ECCETTO I FESTIVI

Prezzo d'Associazione

Udine e Stato: anno . . . L. 20
id. semestre . . . » 11
id. trimestre . . . » 6
id. mese . . . » 2
Estero anno . . . . L. 32
id. semestre . . . » 17
id. trimestre . . . » 9

Le associazioni non disdette si intendono rinnovate.
Una copia in tutto il regno centesimi 5.

I manoscritti non si restituiscono. — Lettere e pieghi non affrancati si respingono.

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga L. 1. — In terza pagina sopra la firma (necrologie — comunicati — dichiarazioni — ringraziamenti) cent. 60 dopo la firma del gerente cent. 50 — in quarta pagina cent. 15.

Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

Le inserzioni di 3a e 4a pagina per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annunzi del CITTADINO ITALIANO via della Posta n. 16, Udine.

Le associazioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via della Posta n. 16, Udine

BRUTTI SINTOMI

Il risveglio infatti dei socialisti in Spagna, gli attentati alla dinamite commessi ultimamente a Parigi da questi scapigliati nemici di ogni autorità, ed infine le gesta dei dinamitardi del Belgio, come ci apprende un telegramma da Liegi, sono fatti abbastanza eloquenti per dimostrare che con certa gente, non valgano esemplari condanne, nè leggi eccezionali, nè le più severe penalità a farli insavire; ma dall'istessa legale reazione trovano incentivo per prendere nuova lena, e acquistare nuova forza per gettarsi nuovamente contro la società perturbando l'ordine e la quiete pubblica.

Il perchè di questo accanimento non deve attribuirsi tanto alla ferocia di questi rivoluzionari che vorrebbero la distruzione di ogni autorità quanto all'imperdonabile libertà che si lascia ai loro maestri nel diffondere le dottrine più scapigliate e sovversive.

L'errore sta nello spirito di certi diritti che si vogliono mantenere inalterati, mentre non si vogliono temperarli alla stregua dell'intelligenza e della capacità individuale di coloro che ne devono usufruire.

Si vuole libertà ad oltranza, e con questa libertà illimitata di parola, di stampa, e di azione si concede a tutti la facoltà di ammettere principii i più eterodossi contro le istituzioni più legali e sante, e colla stampa si diffondono le dottrine di riforme sociali e morali intese tutte alla distruzione dell'attuale ordinamento sociale mentre si spingono le popolazioni ad atti d'indipendenza politica che sono in aperta opposizione all'ordine stabilito.

***

E' vero che allora le autorità si scuotono e con tutto lo zelo poliziesco che usano spiegare contro i cattolici, cercano di rimettere le cose al posto spiegando forze ed autorità che non servono ad altro che ad accentuare le manifestazioni di questi ribelli.

Che si dovrà dedurre da questo stato di cose? Che se si vuole un fine bisogna adoperare i mezzi opportuni; così se non si vogliono certi effetti, è necessario non promuovere certe cause.

Volete mantenere l'ordine ed impedire che certe dottrine facciano proseliti? Limitate certe libertà di propagande perniciose, e vedrete che certi tribuni non troveranno due cani che andranno a sentire i loro sproloqui dentro quattro mura.

Non volete che il popolo si ribelli alle autorità, nè vada cercando nuovi ideali per sfogare l'esuberanza delle sue aspirazioni politiche? mettete il bavaglio a quella stampa scapigliata che non fa che soffiare sulle passioni dei malcontenti e degli spostati per infiammarli alla ribellione, lusingandoli colla prospettiva di un avvenire pieno di attrattive e di promesse allettatrici, frenate certe manifestazioni, scomparse di nuovi ordinamenti impossibili, giacchè se devono rimanere per *fas o nefas* voti *platonici*, perchè eccitare certe aspirazioni, quando poi, se accennano, appena a realizzarsi, siete disposti a soffocarle anche colla violenza la più brutale?

Non create le cause e gli effetti non sorgeranno certo dal nulla; è solo così si eviteranno que' brutti sintomi che incoraggiati imprudentemente, finiranno per creare chi sa quanti affanni al paese.

Ne ha già abbastanza, a che prò procurarglione degli altri?

Italia e Francia

in mano della Massoneria

Lo strazio che la Massoneria viene facendo di queste due infelici nazioni, per opera dei rispettivi governi che sono entrambi ispirati dalla nefanda setta, è magistralmente descritto nell'ultimo quaderno della *Civiltà Cattolica* colle seguenti parole:

« I due paesi d'Europa, nei quali la Massoneria ha goduto e gode licenza più sciolta di sfogare la sua libidine di ateismo, o meglio di teofobia, sono indubitatamente la Francia e l'Italia. Quivi il suo regno è incontrastato, poichè tiene il pubblico potere nelle mani; e non ha per ora da temere, se non gli eccessi medesimi della sua baldanza. Ma sono essi pure i due paesi, in cui l'ateismo si vede eretto ad istituzione dello Stato, l'ateocrazia vi *domina*, quanto la legale *violenza* il comporta, e la laicità ne pervade e penetra tutto intero l'organismo.

« Per ciò che è possibile in paesi ancora cristiani, vi si ha Governo senza e contro Dio, legislazione senza e contro Dio, tribunali senza e contro Dio, scuole senza e contro Dio, connubii provocato a contrarsi senza e contro Dio, e persino il funere privilegiato di plausi, quando è senza e contro Dio. In Italia si conservano tuttora, negli atti pubblici, la formola del Re *per grazia di Dio*, e nella Costituzione l'articolo primo determinante la religione dello Stato; ma si conservano piuttosto come monumento storico, che come argomento di qualsiasi credenza. In somma, tutto ciò che parte dallo Stato e con lo Stato in qualche maniera si connette, ha l'impronta dell'ateismo, in quel modo che prima aveva l'impronta divina del Cristianesimo. Il blasfemo *Non est Deus*, che l'empio, secondo la Santa Scrittura, proferiva in cuor suo, ora si viene attuando nei due paesi, e vi si attua per via di una legalità la più tirannica che sia stata mai.

« In ambedue i paesi, la Massoneria ha tolto a simbolo politico di ateismo la patria, immedesimandola l'uno nella sua Repubblica contro Dio, l'altro nella sua ricostituzione contro il Papato. Conseguentemente per pubblici nemici della patria si è studiato di far passare e di trattare quanti combattono l'ateismo nella Repubblica e l'anticristianesimo nell'italico assetto. Questi, perchè credenti in Dio, perchè fedeli alla Chiesa, perchè irreconciliabili coll'empietà, sono assoggettati ad arbitrii di odiosa eccezione, o se non altro, avuti in sospetto ed in ispregio.

« Ma per non allargarci di soverchio intorno alla lunga serie delle leggi, più o meno ateistiche nella sostanza, o nello scopo introdotte dal governante liberalismo massonico nei due paesi, e danno delle libertà più sacre, volgiamo l'occhio a quelle che concernono le scuole.

« E' ancora gran differenza tra Francia ed Italia, per questo rispetto, a cagione del divario grande che corre fra le reciproche lor condizioni religiose, economiche e morali. Tuttavia identico è il principio stabito in amendue gli Stati. La istruzione, nelle scuole elementari del popolo, dev'essere obbligatoria, gratuita e laicale, cioè ateista. D'onde il legale costringimento nei padri di famiglia, che non possono fare in altro modo, di metter i figliuoli nelle mani di maestri e di educatori, che facciano loro ignorare Iddio ed anche bestemmiarlo. Nelle logge massoniche di Francia, dove si apparecchiano tutte le proposte, che poi si trasformano in leggi ateocratiche dello Stato, si è stretto il giuramento di fare di tutto, acciocchè l'idea stessa di Dio sia estirpata dall'anima dei fanciulli, laicamente istruiti. Al quale effetto, si hanno per proibiti i libri d'ogni sorta, ove s'incontri il solo nome santo di Dio; e poco fa si mise all'indice di tali libri un volumetto di promio, unicamente perchè in una sua pagina si leggeva, che il mondo era stato creato da Dio.

« Nè pago il liberalismo colà dominante di violentare in tal modo, a nome sempre della libertà, la coscienza d'innumerabili famiglie cattoliche, lo sforza per di più a cavar denari, per concorrere alla diffusione ed al consolidamento dell'ateismo fra le giovani generazioni. A conti fatti, ogni alunno delle scuole elementari dello Stato viene a costare 300 franchi, e 600 franchi vi costa ogni alunno delle licealı. E tal è la bugiarda « gratuità » dell'insegnamento.

« Nell'Italia, ridotta ai cenci ed alla limosina dal liberalismo, esso, per propagare l'ateismo colle scuole, non può sciagurarla a tal segno. Ma, nella sua miserabilità, smunge pure quanto può i cittadini, ed imita l'archetipo francese. E troppo lo sanno i Municipii più poveri, che debbono strappare di bocca il pane agli affamati, per alimentare maestri che insegnino, colla stessa « gratuità » che in Francia, l'*ateismo* agli adolescenti.

« Come nello spirito e nei mezzi, posti in opera, così nel fine, l'ateocrazia repubblicana di Francia rassomiglia all'ateocrazia monarchica d'Italia, nella guisa stessa che al giumento adulto rassomiglia il giumento puledro. »

La solita quistione

Non era difficile prevedere che l'iniziativa del deputato irlandese Nolan per la presentazione al Parlamento britannico della legge sulle cosidette guarentigie pontificie sarebbe stata cagione di molto fastidio e malumore pel governo italiano. Desiderio vivissimo di questo sarebbe che non fosse mai toccato un tasto così pericoloso, ed oltre a ciò ancor più gli tornò grave il veder sollevata l'imbarazzante quistione in una Camera notoriamente amica dell'Italia *officiale*.

Costretto tuttavia dalla gravità dell'incidente, si afferma che il capo del governo italiano ha fatto spedire una nota all'ambasciatore a Londra, nella quale insiste nel solito assurdo punto di vista dell'Italia officiale. Esso, cioè, vuole si continui a sostenere il carattere strettamente interno della quistione pontificia, con che vorrebbe, a suo credere, dimostrata non necessaria la comunicazione ufficiale di una legge, alla quale, sempre secondo lui, le altre potenze non avrebbero da dare nessuna sanzione.

A fronte di quanto avviene nel mondo,

---

36 APPENDICE

UN MATRIMONIO NEI BOSCHI

— Sì, conviene finirla! Sono ormai dieci giorni, ch'io mi logoro il cervello per trovare un'uscita. Oh, se potessi avere una persona, colla quale consigliarmi!... Se andassi dal parroco?... se andassi a confessarmi?... E poi? — E poi il parroco non mi assolverà se prima io non ho riparato al male. E come ripararlo? Forse il parroco mi potrà dire qualche cosa... Ma avrò poi io il coraggio di presentarmi a quel santo vecchio e palesargli il mio delitto?...

Questo pensiero tenne immobile il povero Josè per due o tre minuti davanti al roseto, dal quale era fuggita la contessa. L'idea di manifestare al suo D. Domingo la scelleraggine propria, e per indissolubile conseguenza anche quella di suo padre, non lo sapeano decidere alla suprema risoluzione.

Quand'ecco gli venne un'altra idea. La cullò un poco nella mente e poi volgendosi rapidamente verso l'ingresso della sua casa esclamò:

— Sì, andrò a confessarmi da quel buon frate. La strada non è lunga; e poi, fosse anche lunga, sono giovane, ho buona gamba, andrò e verrò senza che mio padre se ne avvegga. Oh! se ci andrò!... Sono stanco di vivere in questo stato di angoscia, di rimorso e di vergogna di me stesso! Oh! ci andrò... sì, ci andrò!...

X.

Alla mattina seguente Josè si alzò per tempissimo, risoluto di eseguire il suo proponimento della vigilia. Scese in fretta dalla sua camera per prendere la porta d'uscita del castello; ma vi ritrovò Diego che visiolo venire così frettolosamente gli domandò ove andasse.

Josè, che non si aspettava quell'incontro e che non avea preparato prima nessuna spiegazione, diede il *buon giorno* al padre; e poi, non sapendo che dire:

— Vado, gli rispose, a far due passi. Questa notte ho dormito poco e male, e mi è venuto volontà di fare una passeggiata, per vedere se l'aria fresca del mattino mi alleggerisce la testa.

Diego, che tenea d'occhio con tutta diligenza il più piccolo atto del giovane, avea scorto ch'egli viveva irrequieto, e che quel matrimonio fatto colla violenza lo avea profondamente turbato. Ma il fiero vecchio non era uomo da impietosirsi per simili *debolezze*. Egli gettò uno sguardo scrutatore in volto a Josè, e gli disse:

— Bene, va pure. Ma vedi d'essere a casa fra mezz'ora.

Sconcertato ne' suoi piani, il giovane aggirossi per i sentieri attigui al castello, ma non avendo punto voglia di muover le gambe si assise sopra un sasso in mezzo ad una macchia e stette là ad aspettare che i minuti passassero.

— Mio padre mi fa ribrezzo, diceva egli nel suo interno. Quale stupida tirannia tener là prigioniera quella povera gentildonna, che vorrà morirne di crepacuore!...

E rivolgeva lo sguardo al castello, ove si vedeva benissimo, cercando cogli occhi la camera della contessa. Il muro della clausura era da quel lato piuttosto alto, per cui egli si alzò e salì tanto su per l'erta, tenendosi a mancina, che gli riuscì scorgere la finestra della dama.

Vestitasi proprio allora, la sventurata veniva al verone. Benchè per la distanza non gli fosse possibile rilevarne i lineamenti precisi, tuttavia la vide in atto di farsi il segno della Croce e di pregare. Ella teneva le mani giunte, coi gomiti puntati sul davanzale della finestra, e gli occhi avea volti al Cielo. Era un po' pallida, e la bellissima capigliatura le fluiva sciolta giù per le spalle.

Josè sentì schiantarsi il cuore. La compassione si fece in lui tanto viva al cospetto della sua vittima, che gli cavò due grosse lagrime dagli occhi, mentre se ne stava immobile a contemplarla.

L'immaginazione, lavorando nella sua testa, gliela faceva vedere, come se fosse a due passi da lui, nel suo aspetto dignitoso di dama offesa, ma insieme in tutto lo splendore d'una avvenenza graziosa e soave, indizio d'un animo mite e gentile. Egli avrebbe voluto poter correr là, pigliar quella donna, riportarla nella reggia, e poi, gittandosele ai piedi, pregarla che in espiazione della sua colpa lo tenesse per suo servo, anzi per suo schiavo tutta la vita.

Josè se ne stette là fino a che Giulia rimase alla finestra. Poi, quando disparve, accortosi d'avere oltrepassato la mezz'ora assegnatagli dal padre, in due salti riguadagnò la strada e dopo cinque minuti era nella sala bassa del castello.

Diego, che era là ad attenderlo, gli lesse in volto un insolito turbamento, ma gli parve il caso di non mostrare d'avvedersene. Con la solita indifferenza diede alcuni ordini al figlio, e per quel giorno le cose camminarono coi loro piedi. (*Continua*)

ed in presenza della situazione in cui la politica antipapale ha condotto l'Italia, sembra veramente impossibile che tanta ostinazione perduri nel governo italiano, da far sì che esso si ritenga tuttora arbitro assoluto di ciò che spetta ai diritti, agli interessi alla libertà della Chiesa. Eppure che la quistione della posizione del Papato e della sua territoriale sovranità non sia quistione interna italiana, ma universale e mondiale, lo hanno proclamato milioni di volte, ed oggi pure lo vanno ripetendo, i cattolici d'ogni paese.

Son pochi giorni dacchè il segretario dell'Unione cattolica inglese, avendo pronunciato a Birmingham un discorso, alcune frasi del quale si prestavano a meno retta interpretazione, si è incaricato esso stesso senza indugio, di rettificarle, esponendo con tutta chiarezza, il suo modo di vedere circa il potere temporale della Chiesa. E dichiarò essere necessaria al Papa una sovranità civile ed effettiva, la quale assicuri la sua indipendenza politica e finanziaria, nè appartenersi ad altri che al Papa di determinare i modi e le condizioni della sua sovranità. Aggiunse che il potere temporale della Chiesa, è ben lungi dall'essere morto e sepolto, come pretenderebbero i sostenitori di una legge che il Papa non ha mai riconosciuto, ed i cattolici del mondo intiero hanno considerato sempre di nessun valore.

Non son corsi neanche molti giorni dalla significante riproduzione di un articolo di autorevolissimo giornale protestante di Berlino, in cui con bastante chiarezza si determinava quanto peso abbiano le pretese settarie italiane di fronte ai diritti imprescrittibili della Santa Sede. Si diceva, come si rammenta, in quell'articolo che la quistione pontificia non è stata affatto risoluta colla occupazione di Roma e che, per quanto abbia operato il governo italiano, la quistione stessa non ha perduto il suo carattere di semplice e temporaneo episodio.

Al governo italiano naturalmente fa comodo di sostenere la tesi contraria ed armarsi delle famose sue guarentigie affin di difendere l'opera propria e tenersi quello che ha preso. Ma questo non è il parere nè la volontà dell'orbe cattolico, il quale ritiene di aver pieno diritto di esigere che la indipendenza del suo Capo spirituale sia assicurata in modo certo e durevole, nè debba essere confiscata a profitto di un potere qualsiasi e molto meno di un potere apertamente nemico della Chiesa e della cattolica fede.

Commetta quanti vuole il governo italiano cavillosi incarichi ai suoi rappresentanti, non può esservi in nessun caso governo veruno, per quanto suo amico, il quale non tenga conto anche di altre manifestazioni, che si producono fuori del confine settario italiano.

Nessuno potrà trascurare il fatto importantissimo delle vivaci e continue testimonianze di ossequio e d'affetto che da ogni parte del mondo vengono al Papa, nè porre in non cale che in America gli stessi sindaci presiedono adunanze di cattolici rivendicanti i diritti del Papa; che a Chicago i governatori dell'Esposizione, protestanti, accolgono con vivo giubilo un Breve Pontificio; e che rientrando nei confini di Europa, nell'Inghilterra, nella Germania, nell'Austria la Chiesa cattolica riscuote l'ammirazione degli uomini più assennati e sotto l'impulso della Chiesa stessa si va risanando gradatamente l'intiera organizzazione sociale.

La fatuità liberale italiana s'illuderà forse al punto da credere di potere volgere a suo talento le condizioni dei popoli e dei potentati. Questo non è stato in facoltà del liberalismo antipapale neppure nell'epoca in cui più gli ha arriso la fortuna e disgraziate circostanze internazionali ne hanno favorito le sinistre imprese. Durante questo sciagurato periodo, più d'uno fra coloro stessi che parvero avere con esso maggiore identità di propositi e comunanza d'errori sono andati mutando, e l'Italia settaria ha dovuto, con suo grande dispetto, dapprima veder la Germania porsi con nobile coraggio sulla via delle riparazioni, riguardo alla Chiesa, e poi la Francia stessa frenare in parte gli odii anticlericali, ed in omaggio al sentimento popolare gli stessi ministri e deputati radicali usare in piena Camera maniere di riverenza e di ossequio verso il Papato.

Questo è avvenuto durante la prosperità e la potenza, almeno apparente, della rivoluzione italiana; è lecito argomentare qual peso avrà la sua diplomazia, ora che agli occhi di tutti gli Stati si presenta, per opera de' suoi dominatori, grama, ammiserita e sulla strada d'ogni decadenza, politica, economica e morale.

(Dall'*Osservatore Romano*).

LEONE XIII E GLI STUDI ASTRONOMICI

L'illustre astronomo inglese C. Pitrchard, direttore dell'Osservatorio dell'Università d'Oxford ed uno dei più laboriosi cultori della fotografia del cielo, nell'inviare alla **Specola Vaticana alcune prove fotografiche** della Carta del cielo, scriveva al Direttore la lettera che poniamo appresso «la quale, dice l'*Osservatore Romano*, è prova della rettitudine e bontà di animo del dotto astronomo, ed addimostra come lo studio beninteso del cielo solleva per sè solo la mente a Dio.»

Chiar.mo e R.mo Padre Denza,

In risposta alla sua domanda ho pregato il sig. Plummer di mandarle una negativa originale sia del Catalogo come della Carta. Le ho acceluso ancora una copia della negativa delle Pleiadi con una completa descrizione per coloro che non sono astronomi.

Sarebbe per me un vero piacere più che un piacere, se Sua Santità il Pontefice volesse degnarsi di dare una occhiata a questo maraviglioso avvenimento della moderna astronomia, mostrandogli come ora viene registrato per mezzo della fotografia l'aspetto del mirabile gruppo delle Pleiadi. Ciò può servire a sollevare l'animo del Venerando Pontefice, almeno per pochi momenti, dalle sue molteplici cure. E se questo Personaggio di grande cuore e bontà volesse compiacersi d'inviare i suoi auguri al nostro Osservatorio, sarebbero certamente accolti con gratitudine. Se Ella crede fargli conoscere qualche cosa a mio riguardo può dirgli che io ho 84 anni di età, ed ho proprio ora completate le misure delle distanze di tutte le stelle di 2.a grandezza dalla nostra Terra.

La presente lettera non è astronomica, ma per me è un gran piacere di aiutare Roma da Oxford. Molti di noi speriamo di incontrarci tutti nelle regioni celesti al di là delle stelle, intorno al Trono di Dio, ove, immersi nella eterna luce, lascieremo in disparte tutte le divergenze.

Se può interessarle, Le faccio conoscere ancora che parecchi anni fa io fui incaricato di avere cura dell'Arcivescovo Manning, allorchè prese parte al pranzo periodico del R. Club Astronomico. Io era allora Segretario e poi Presidente della Reale Società di Astronomia.

Mi pregio di inviarle eziandio una mia memoria testè pubblicata nei *Comptes Rendus*, che può interessarla.

Spero che avrà ricevuto le quattro regioni di Kauleyn per norma delle grandezze delle stelle dalla 9.a alla 11.a grandezza, da servire per la Carta Internazionale del cielo. Altre due ne mando insieme col pacco attuale.

Le auguro ogni buon successo pel suo lavoro astronomico, e mi raffermo, caro padre Denza,

Suo Dev.mo
C. PRITCHARD
Direttore dell'Osservatorio di Oxford.

ITALIA

Catanzaro — *La scoperta d'un fulmine.* — Cadde l'altro ieri un fulmine sul campanile della cattedrale di Cropani e ne troncò la cuspide, squarciando i marmi tutto lungo il fianco sinistro del campanile stesso e infrangendo parte del tetto, dei muri e dei dipinti, sicchè la chiesa fu tosto piena di macerie.

Per un caso singolare il fulmine scoprì una statua di San Paolo, che era stata anticamente ivi murata e la cui esistenza era ignota.

Pisa — *Detenuto che balza dal treno.* — Il treno che parte da Pisa alle 11,30 diretto a Roma, portava giovedì i condannati di Civitavecchia, scortati dai carabinieri.

Giunto il treno tra le stazioni di Santaluce e Rosignano, un condannato, spezzati i ferri, balzò dal finestrino fuggendo per l'aperta campagna.

Alle grida dei carabinieri si diedero ad inseguire il fuggitivo, ma questi riuscì a sottrarsi ai loro sguardi e nel momento non fu possibile riprenderlo.

Roma — *Il prezzo delle case a Roma.* — Le case, in gran numero, dei falliti sono passate, per sequestro, in proprietà delle Banche sovventrici e sono messe in vendita giudiziale, senza poi trovare compratori, o raramente ed a prezzi molto ribassati, tanto ribassati da non credersi quasi possibili. Basta, a persuadersene, dare una capatina in qualunque settimana, nei giorni stabiliti, all'ex-convento dei Filippini.

Delle case dei non ancora falliti se ne trova una miriade che i proprietari affannosamente cercano di vendere a qualunque costo, anche nel centro di Roma. Fra i moltissimi vi potrei additare per esempio il tale e tal casamento bellissimo e ben costruito, nel più bel centro del Corso Vittorio Emanuele che è costato 800,000 lire; 300,000 lire ve le spese del suo; le altre 500,000 furono prese a mutuo non troppo gravoso. Il proprietario lo vende per L. 40,000 (dico: quarantamila) addossando, beninteso, al compratore il peso del mutuo di mezzo milione. E non trova un compratore. Un altro grandioso edificio a tre piani, solidamente, romanamente costruito, al quale manca soltanto ora la decorazione interna, in uno dei migliori punti del Lungo Tevere, che si presterebbe benissimo per una Congregazione religiosa, per scuole ecc. ecc. che è costato un 700,000 lire, forse anche più, e che può veramente valere tanto, lo si può avere adesso per 300,000 lire. Ma chi lo compra?

Bastino questi due esempi per cento e cento altri che facilmente se ne potrebbero addurre.

Susa — *La causa del disastro.* — Ecco la versione che dell'orribile disastro viene data dalla *Gazzetta di Torino*:

«Il tenente alpino signor Allione aveva depositata nella sua stanza una cassa contenente circa 150 chilogrammi di polvere di cartuccie inservibili che erano state disfatte come si usa nei reggimenti.

Quella polvere, con frammiste le altre miscele della carica che doveva essere distrutta, il tenente Allione se l'era procurata e l'aveva deposta e chiusa a chiave nella cassa suindicata entro a delle scatole di latta.

Il giorno 17 corrente trovandosi egli in licenza a Torino telegrafò al suo attendente in Susa di mandargli la cassetta d'ordinanza coi suoi effetti d'uso.

Per una fatalissima combinazione la cassetta d'ordinanza non era nella stanza del tenente, ma in un magazzino del Quartiere, per cui l'attendente Bruno, che ignorava il deposito della materia esplosiva nella stanza del suo ufficiale, pare abbia pregato il suo commilitone, soldato Francesco, di aiutarlo ad aprire la cassetta per riporvi qualche effetto che ancora si trovava sparso per la stanza.

Pare anche assodato che quest'ultimo, che fu rinvenuto con una candela in mano, abbia fatto lume al Bruno mentre egli apriva la cassetta, e senza dubbio, avvicinando troppo la fiamma, avrà comunicato il fuoco al pulviscolo della materia esplodente, uscito dalle latte che contenevano la polvere, a causa dello sballottamento subito dalla cassetta.

D'onde l'accensione completa della polvere ed il tremendo scoppio.

Quando il tenente Allione apprese a Torino la terribile notizia, partì subito per Susa senza mai più pensare che la sua imprudenza fosse stata la cagione dell'immane catastrofe.

Ma non appena fu dinanzi al cadavere carbonizzato del suo povero attendente, comprese tutta la raccapricciante verità e restò come inebetito.

Egli narrò tosto al suo maggiore tutta la verità e fu ordinato agli arresti di rigore.

Il comandante il battaglione lo fece sorvegliare perchè il dolore non lo spingesse a qualche triste eccesso.

Sappiamo che il tenente Allione verrà quanto prima messo sotto processo e giudicato dal Tribunale militare, anzichè dal civile.

La causa civile si farà dopo la sentenza militare, che prevedesi non sarà mite.

ESTERO

Austria-Ungheria — *Un avviso da guerra austriaco salvato da un piroscafo italiano.* — Sabato notte il piroscafo *Principe Amedeo* della Navigazione Generale Italiana proveniente da Corfù e diretto a Venezia, passando per il grosso mare vicino alla costa dalmata a sud delle Punte Bianche, incontrò l'avviso *Pellikan* della marina di guerra austriaca che chiedeva soccorsi, impossibilitato a proseguire la rotta per un grave guasto alla macchina e che si trovava in pericolose condizioni per la burrasca. Il *Principe Amedeo* lo prese a rimorchio, e lo condusse felicemente nel porto di Pola. Il *Pellikan* aveva issata la bandiera imperiale recando a bordo l'ammiraglio e il ministro della marina austriaca, che espressero al comandante dell'*Amedeo* ringraziamenti pel generoso ed efficace soccorso.

Francia — *Il centenario del telegrafo.* — Fu il 23 marzo 1792 che Claudio Chappe fece omaggio all'Assemblea legislativa francese del suo apparecchio di telegrafia aerea.

L'amministrazione delle poste e dei telegrafi francesi, si prepara a celebrare degnamente l'anniversario di questa data gloriosa per la telegrafia.

Inghilterra — *La fine di un domatore.* — Un orribile dramma s'è svolto nel serraglio Bostock, a Keadensford, nella contea di Stafford.

Durante una rappresentazione, un domatore negro entrando nella gabbia, inciampò e cadde in mezzo agli animali feroci.

Fu immediatamente assalito dalle iene e dagli orsi. Gli spettatori assistevano impotenti a questa scena spaventevole. I guardiani si precipitarono in suo soccorso, ma il disgraziato non potè essere ritirato dalla gabbia che troppo tardi e in uno stato orribile; egli aveva cessato di vivere.

Russia — *La rivoluzione in Siberia.* — Una parte delle sterminate popolazioni che abitano il centro della immensa regione Siberiane trovati in completa rivolta, una parte emigra in China. — Questo movimento, divenuto ormai generale, e aggravato dalla fame ma fu originato al solito dagli inqualificabili abusi dei funzionari e dei missionari russi i quali ultimi — spalleggiati dalle autorità civili e militari — pretendono costringere a forza i buddisti ad abbracciare la religione ortodossa.

Il Governo centrale dirige grandi forze militari in Siberia e fa di tutto perchè le notizie dell'anarchia quivi regnante non sieno propalate.

Cose di casa e varietà

Bollettino Meteorologico

— DEL GIORNO 23 MARZO 1892 —

Udine-Riva Castello-Altezza sul mare m. 130 sul suolo m. 20.

	Ore 12 mer.	Ore 3 pom.	Ore 9 pom.	Massima	Minima	Media	24 MARZO ore 7 ant.	Min. notte all'aperto
Termometro	13.5	16	8.3	16.9	4	8.3	7	6
Baromet.	755	753.5	753 5	—	—	—	753.5	—
Direzione corr. sup.								

Note: — Tempo vario.

Bollettino astronomico

24 MARZO 1892

Sole		Luna	
Leva ore di Roma	5 53	leva ore	4.12 m.
Tramonta » »	6.14	tramonta	0.45 s.
Passa al meridiano	12 0 0	età giorni	25 3
Fenomeni importanti		Fase	

Sole declinazione a mezzodì vero di Udine + 1.43.11.

Circolare di Sua Ecc. l'Arcivescovo sul ritiro dell'indulto quaresimale.

«Al Venerabile Clero e Dilettissimo
«Popolo della Città ed Archidiocesi.
«Salute e Benedizione nel Signore.»

Prese le debite informazioni da chi di ragione sullo stato della pubblica salute rispetto all'intiera Archidiocesi, abbiamo con sommo piacere ricevuto tali notizie da credere omai opportuno di ritirare il generale Indulto riguardo all'astinenza ed al digiuno accordato colla Nostra Lettera 2 gennaio p. p. N. 4.

Il ritiro di tale Indulto avrà effetto colla Domenica delle Palme 10 aprile p. v., cosicchè la intiera Settimana Santa cadrà per tale effetto sotto la legge generale, cioè a dire, salvo sempre il digiuno, e il divieto della mescolanza dei cibi di grasso e di magro, nello stesso pasto anche nella Domenica delle Palme, si potranno usare cibi di grasso nell'unica commestione del Lunedì, Martedì, e Mercoledì Santo, restando obbligati a stretto magro ed olio i tre ultimi giorni, nei quali saranno pure vietati i condimenti di lardo, strutto e grasso di qualunque altro animale.

Bene inteso, che quelli, i quali non si trovassero individualmente nella condizione di salute non del tutto ristabilita, si regoleranno secondo le norme proprie degli ammalati in generale.

Il Gaudio Pasquale e la Benedizione del Signore sia con ciascuno di Voi, Venerabili Fratelli e Dilettissimi Figli. E così sia.

Udine, dalla Curia Arcivescovile
22 Marzo 1892.

✠ GIOV. MARIA Arcivescovo

D. F. MANDER
Cancelliere Arcives.

Il duello

Dinanzi a un pubblico attentissimo e più d'ogni altra sera numeroso, il nostro celebre quaresimalista tenne, l'annunciato discorso sul duello.

Ammirati, riconosciamo in lui una vera potenza oratoria. Con irrefragabili argomenti dimostrò essere il duello un avanzo di barbarie un insulto alla giustizia un'offesa alla *religione*.

Le sue prediche si possono chiamare veri trattati, tale e tanta è la pienezza con cui sviluppa sotto ogni punto di vista, i suoi assunti.

Ier sera poi, quasi a dar sollievo alla tensione delle migliaia di menti che lo seguivano nel filatissimo e grave arringo, mescolò qua e là, qualche saporitissimo aneddoto, suscitando l'ilarità e lasciando la miglior impressione nella affollata udienza.

Rinnoviamo al distintissimo monsignore le nostre congratulazioni e gli auguriamo abbondantissimi frutti per il bene dell'anime.

Oggi

essendo mezza quaresima l'oratore del Duomo prende *riposo, come vi è metodo.*

Domani

festa dell'Annunziazione di Maria SS. non si pubblica il giornale; in Duomo assistenza di sua Ecc. Arcivescovo alla Messa e al Panegirico.

Bollettino dell'istruzione

Il bollettino dell'istruzione pubblica reca:

Al prof. Clodig, insegnante all'Istituto tecnico di Udine si riduce di lire 350 lo stipendio, perchè egli è anche *professore* al Liceo. — Questa riduzione venne in seguito alla proibizione del cumulo degli stipendi. Il Clodig riceverà in complesso 5698 lire.

Dal bollettino giudiziario

Angelica, cancelliere alla Pretura di Borgonovo Valtidone, è tramutato a Comelico inferiore; Clerici, cancelliere al Tribunale di Pordenone, è *nominato* cancelliere alla Corte d'Appello di Venezia.

Borre vice cancelliere alla Pretura di Tolmezzo, Bozzolo vice cancelliere alla Pretura di Vittorio, Vittorelli vice cancelliere alla Pretura di Bassano Vicentino ricevono l'aumento del decimo dallo stipendio.

Concorso

Il Bollettino pubblica inoltre un avviso di concorso per un professore di ornato all'Istituto di Belle Arti di Venezia. Il tempo utile per la presentazione della domanda e dei documenti al ministero è fino al 15 aprile.

Bollettino statistico dal mese di Febbraio 1892

Popolazione di Udine dal 1891 al 1891

Popolazione 31 dicembre 1881 (secondo le risultanze del censimento ufficiale)	32,020
Id. 31 dicembre 1882 calcolata sui movimenti avvenuti per nascite, morti, immigrazione ed emigrazione escluso quanto si riferisce ai non appartenti per residenza al Comune	32,213
Id. 31 dicembre 1883 id.	32,813
Id. 31 » 1884 id.	33,143

Id.	31	»	1885 id.	33,522
Id.	31	»	1886 id.	33,983
Id.	31	»	1887 id.	34,549
Id.	31	»	1888 id.	34,933
Id.	31	»	1889 id.	35,471
Id.	31	»	1890 id.	35,711
Id.	31	»	1891 id.	36,090

Movimento della popolazione: Nati vivi legittimi m. 29, f. 41, illegitt. riconosciuti m. 2, f. 3, non riconosciuti nè consegnati all'Ospizio degli esposti m. 0, f. 1, esposti m. 3, f. 7; nati morti legitt. m. 1, f. 0, illegitt. m. 0, f. 0. Totale m. 34, f. 52. Morti celibi m. 28, f. 21, conjugati m. 17, f. 10, vedovi m. 7, f. 12. Totale m. 52, f. 43.

Matrimoni. Fra celibi 35, fra celibi e vedove 2, fra vedovi e nubili 6, fra vedovi 0, fra consanguinei od affini 1. Totale 33, dei quali sottoscritti dagli sposi 32, dal solo sposo 6, dalla sola sposa 1, non sottoscritti 3.

Emigrazione. In altro Comune della Provincia m. 16, f. 15: in altra Provincia del Regno m. 14, f. 16; all'estero m. 2, f. 0. Totale m. 32, f. 31.

Immigrazione. Da altro Comune della Provincia m. 21, f. 20, da altra Provincia del Regno m. 17, f. 18, dall'estero m. 1, f. 1. Totale m. 39, f. 39.

Scuole. Urbane diurne inscritti m. 1096, f. 729 tot. 1825; rurali diurne m. 440, f. 375 tot. 715; festive m. 32, f. 146 tot. 178; scuola autonoma d'arti e mestieri m. 193, f. 280. Tot. 473.

Macellazione. Buoi 119 per kilog. 41769, tori 0 per kilog. 0, vacche 84 per kilog. 16632, civetti 0 per kilog. 000, vitelli minori v. 77 m. 559 per kilog. 24168, castrati 11, pecore 37, suini 340.

Contravvenzioni. Polizia stradale 6, sanità 2, sicurezza pubblica 4, annona 3, vetture 6, posteggio 8, altre in genere 1. Totale 30.

Giudice conciliatore. Conciliazione 0, cause abbandonate o transatte 125, cause conciliate all'udienza con verbale 0, sentenze proferite in contradditorio 7, sentenze proferite in contumacia 37, cause in opposizione 0, cause in opposizione a sentenza 0.

R. Università di Padova

Le prove scritte per gli esami di abilitazione all'insegnamento delle scienze naturali nelle scuole tecniche e normali e delle lingue straniere negli Istituti di istruzione classica e tecnica avranno luogo nei giorni 25, 26 e 27 aprile p. v. anzichè nei giorni indicati nell'avviso pubblicato in data del 5 febbraio p. p.

Nuovi biglietti da 5 e 10 lire

In vista del grave inconveniente che si ha a lamentare da tempo in Italia dei biglietti di Stato da 5 e da 10 lire che seguitavano a circolare sebbene ridotti logori ed indecenti, il Governo ha stabilito di provvedere alla fabbricazione di biglietti di Stato da lire 5 e 10 da servire di scorta nella sostituzione di quelli che si ritirano dalla circolazione, perchè logori e fuori d'uso; ed ha anche stabilito che si sia più larghi nel cambio, e di non rimettere in circolazione i biglietti di Stato che affluiscono alle casse del Tesoro, se non quando siano ancora in buono stato e possano essere senza inconvenienti accettati nelle transazioni.

«In Tribunale»

Udienza del 23 marzo 1892

Cucchiaro Maria d'anni 74 di Alesso, Rodaro Maria d'anni 60 di Avasinis, Di Santolo Antonia d'anni 65 di Preonis, Di Bez Giovanna d'anni 53 di Avasinis, Colombo Elisabetta d'anni 68 di Braulins, Del Bianco Angela d'anni 48 di Avasinis e Stefanutti Maria di Alesso; imputate della contravvenzione prevista dall'art. 23 legge sulla sanità pubblica.

Il tribunale mandò assolte tutte le imputate perchè il fatto non costituisce reato.

Ieri mattina alle ore 11 1|2 morì dopo lunga malattia

Giovanni nob. De Pilosio

La famiglia dolentissima ne dà il triste annuncio.

Tricesimo, 24 marzo 1892.

I funerali avranno luogo domani 25 corr. alle ore 11 ant. nella chiesa parrocchiale di Tricesimo.

Rivista settimanale sui mercati

Settimana 11 — *Grani*.

Non ebbe luogo che il mercato di giovedì in questa ottava, martedì la neve e la pioggia resero deserta la piazza.

Rialzò il granoturco cent. 6.

Prezzi minimi e massimi

Granoturco da lire 12,50 a 13,60, lupini da lire 10 a 12.

Castagne

al quintale lire 12, 16, 16,25. Rialzarono cent. 40.

Semi pratensi

Trifoglio al k. L. 1.— 1,10 1,15 1,25 1,30
Medica » » 0,70 0,80 0,95 1,— 2,25 1,50
Altissima » » 0,35 0,40 0,45 0,50 0,55
Reghetta » » 0,62

Mercato dei lanuti e dei suini.

17. V'erano approssimativamente:

70 pecore, 50 arieti, 80 castrati, 240 agnelli.

Andarono venduti circa: 20 pecore da macello da lire 0,90 a 0,95 al chil. a p. m.; 20 d'allevamento a prezzi di merito; 5 arieti da macello a lire 0,95 al chil. a p. m.; 35 castrati da macello da lire 1 a 1,10; 50 agnelli da macello da lire 0,65 a 0,70 al chil. a p. m. 80 d'allevamento a prezzi di merito.

868 suini d'allevamento; venduti 840 a prezzi di merito, 14 da macello, venduti 7 a lire 65, 90, 103 al quintale; a lire 65 fino ad un quintale, a lire 90 da 1 quintale a 1 1|2, a lire 103 oltre il quintale e mezzo.

CARNE DI MANZO

I.a qualità, taglio	primo	al chilogramma	Lire	1.70
"	"	"	"	1.60
"	"	"	"	1.50
"	secondo	"	"	1.40
"	"	"	"	1.30
"	terzo	"	"	1.20
"	"	"	"	1.10
"	"	"	"	1.—
II.a qualità, taglio	primo	"	"	1.50
"	"	"	"	1.40
"	secondo	"	"	1.30
"	"	"	"	1.20
"	terzo	"	"	1.10
"	"	"	"	1.—

CARNE DI VITELLO

Quarti davanti al chilogramma Lire 1.— 1.10, 1.20, 1.30, 1.40
" di dietro " " 1.40, 1.50, 1.60.

Carne di Bue a peso vivo al quintale	L. 62
" di Vacca "	" 64
" di Vitello a peso morto "	" 85
" di Porco " (senza il sangue)	" 95
"	" —

GAZZETTINO COMMERCIALE

Mercato d'oggi 24 marzo 1892

Foraggi e combustibili

Fieno I qualità al quintale fuori dazio	da L. 5.90	a	6.15
» II nuovo » »	» 4.50	»	5.00
» III » » »	» —.—	»	—.—
Erba spagna » »	» 7.50	»	7.70
Paglia da lettiera » »	» 2.95	»	3.70
Legna tagliate » »	» 2.30	»	2.40
Legna in stanga » »	» 2.00	»	2.25
Carbone I qualità » »	» 7.00	»	7.80
» II » » »	» 6.00	»	7.25

Mercato del pollame

Galline	al chilog. da L. 1.00	a	1.15
Capponi	» » 1.20	»	1.30
Anitre	» » 1.03	»	1.10
Polli	» » 1.10	»	1.20
» d'India maschi	» » 1.00	»	1.10
» » femmine	» » 1.10	»	1.15
Oche a peso vivo	» » 0.85	»	0.95
» morto	» » —.—	»	—.—

Burro, formaggio e uova

Burro del monte	al chilog. da L. 2.00	a	2.15
Burro del piano	» » 1.80	»	2.00
Formaggio in mente Montasio	» » —.—	»	—.—
Formaggio » Malulino	» » —.—	»	—.—
Formaggio Formelle fresche	» » 1.45	»	1.60
Patate	» » 7.00	»	9.00
Uova	al cento » 4.40	»	4.75

Mercato Granario

Granoturco comune	all'Ett. da L. 13.00	a	14.15
» cinquantino	» » 12.—	»	12.20
» giallone	» » —.—	»	—.—
» semigiallone	» » 14.30	»	—.—
» giallonoino	» » —.—	»	—.—
Frumento	» » 22.00	»	22.20
Segala	» » —.—	»	—.—
Lupini	» » 11.60	»	12.60
Orzo brillato	al quintale » 29.00	»	30.00
Sorgorosso	» » 29.—	»	—.—
Fagiuoli alpigiani	» » 25.—	»	27.—
Fagiuoli del piano	» » 15.—	»	17.—
Castagne	» » 13.00	»	—.—

Sementi pratensi

Trifoglio	al quintale L. 0.95	a	1.30
Erba Spagna	» » 1.85	»	1.20
Altissima	» » 4.60	»	6.—

Liquidazione Volontaria

La ditta fratelli Tellini avverte che ha dato principio alla vendita tanto al minuto che all'ingrosso di tutte le merci esistenti nel proprio negozio e magazzeni, compreso l'assortimento arredi da chiesa, accordando agli acquirenti un forte ribasso sui prezzi d'origine.

Diario Sacro

Venerdì 25 marzo — Annunciazione di M. V. — Festa di precetto.

Sabbato 26 marzo — s. Teodoro v.

Governo e Parlamento

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 23 — Presidente Biancheri

La seduta si apre alle 2.15.

Il presidente, a proposito dell'interrogazione dell'onor. Imbriani circa la manifestazione pubblica del conte Taverna, dice che essa non è nè opportuna, nè conveniente, perchè le manifestazioni di un cittadino, di un senatore, non possono essere soggette al controllo della Camera.

Nicotera prega Imbriani di sospendere la sua interrogazione circa i gravi fatti avvenuti a Ragusa ed a Modica, in occasione dell'ultime elezione politica, perchè si è iniziato regolare processo e con le sue dichiarazioni non vorrebbe in verun modo pregiudicarne i risultati.

Rudinì dichiara di non poter rispondere alla interrogazione dell'on. Di San Giuliano riguardo alle condizioni politiche e della pubblica sicurezza nella colonia Eritrea.

Risponde poi a Ferrari circa l'uccisione del capitano Bettini, e sui criteri che guidano la politica del Governo nella nostra colonia. Dice che un prode ufficiale, accompagnato da soli tre armati, fu assalito da numerosa banda e morì da valoroso combattendo.

Aggiunge che la politica coloniale del Ministero non è mutata.

Di San Giuliano osserva, che la sua interrogazione è concepita nei termini voluti dal Regolamento.

L'on. Rudinì egli dice, à dichiarato che i criteri della politica coloniale non sono mutati; osserva però che sono ben mutate le condizioni della pubblica sicurezza nella colonia e conclude affermando che l'attuale situazione è conseguenza di errori evitabili e prevedibili, ma non mai preveduti.

Si riprende la discussione del progetto relativo alle ferrovie e dopo brevi considerazioni di Lanzara il quale crede che per risolvere il problema ferroviario sia indispensabile fare assegnamento nell'industria privata.

Il ministro dei lavori pubblici, Branca, rispondendo ai vari oratori prega la Camera di attendere il momento opportuno per la trattazione del grave argomento. Riconosce la necessità delle ferrovie, ma non crede si possa ad esse dare impulso forte fino a che il contribuente italiano no sia in grado di provvedervi.

Assicura la Camera, quanto al personale straordinario, che le previsioni del bilancio non saranno eccedute, pur dichiarando che non intende gettare sul lastrico, centinaia di impiegati.

Concludo dicendo che di tutte le opere pubblicate le ferrovie sono quelle che più hanno bisogno di un credito pubblico saldo, di una finanza assestata e di un'economia nazionale forte e sicura.

Parlano quindi Arbib, Rava e Ruscoli, dopo di che si vota per la chiusura della discussione generale.

Si comunicano una interpellanza e poi una interrogazione di Imbriani e levasi la seduta alle ore 7.

ULTIME NOTIZIE

In Vaticano

Con biglietto della Segreteria di Stato in data 21 corr. il Santo Padre degnavasi benignamente nominare Sua Eminenza R.ma il Sig. Card. Luigi Sepiacci Protettore delle Orsoline di Sittard in Olanda.

Collocamento a riposo

E' imminente il collocamento a riposo di molti ufficiali che ora si trovano in posizione ausiliaria: fra questi sarebbero compresi anche venti generali.

Onoreficenza

L'imperatore del Giappone nominò il generale Pallavicini aiutante di campo del Re, Gran Cordone del Sole Levante.

La durata delle vacanze pasquali

Si dice che le vacanze pasquali dureranno dal 9 aprile al 3 maggio.

I provvedimenti finanziari e le ferie pasquali

Il *Don Chisciotte* stamane assicura che il Governo insisterà perchè alcuni provvedimenti finanziari si discutano prima di Pasqua. Così le vacanze non si prenderebbero che al nove o al dieci di aprile.

La salute di Mons. Vescovo

Abbiamo il piacere di dare ai nostri lettori la risposta del telegramma, che come ieri fu annunziato, noi spedimmo al segretario di Monsignore a Vicenza, — e che ci pervenne dopo uscito il giornale.

Cittadino Italiano,

Udine.

Vicenza ore 12 ant.

Monsignor Vescovo lievemente migliora e speriamo non lontana la sua guarigione.

Demarchi.

Facciamo voti perchè il Signore esaudisce le preghiere del buon popolo visentino e ridoni la salute all'amato suo Pastore.

Nuove armi

La fabbrica d'armi di Torino sta fabbricando 4 esemplari del nuovo fucile a piccolo calibro per distribuirli alle fabbriche d'armi del Regno.

Il Congresso archeologico

Abbiamo da Roma che il Congresso archeologico verrà inaugurato definitivamente il 20 aprile. In quel giorno si scoprirà il busto a Giambatista De Rossi.

La nostra situazione in Africa

L'*Esercito* dice che l'uccisione del capitano Bettini dimostra che la nostra situazione in Africa è peggiorata.

La *Tribuna* teme che questa uccisione sia il principio di *guerillas* da svolgersi presso l'Asmara.

TELEGRAMMI

Amsterdam 22. — Questa sera si sviluppò un grave incendio in seguito ad un esplosione di gaz. Quattro case sono state distrutte; si annovera un morto e 10 feriti; però finora mancherebbero tre persone! Si teme fortemente che siano rimaste vittime dell'incendio.

Durham, 23. — Ieri nacquero dei disordini nelle miniere di Helburn. Gli scioperanti minacciarono gli operai occupati al lavoro e ruppero molti vetri delle case. Essi però si sciolsero dinanzi all'attitudine energica degli operai che lavorano.

Montreal 23. — Gl'impiegati della ferrovia *Canadien Pacific* si sono posti in sciopero. Nessun treno è giunto da domenica.

Notizie di Borsa

24 Marzo 1892

Rendita it. god. 1 genn. 1892	da L. 91.80	a L.	91.90
id. id. 1 lugl. 1892	» 89.63	»	89.73
id. austriaca in carta	da F. 94 20	a F.	94 35
id. » in arg.	» 93 60	»	93,70
Fiorini effettivi	da L. 222 —	a L.	222,50
Bancanote austriache	» 222,—	»	222,60

ORARIO FERROVIARIO

Partenze	Arrivi
DA UDINE A VENEZIA	
1.50 ant. misto	6.45 ant.
4.40 » omnibus	9.— »
11.15 » diretto	2.10 pom.
1.10 pom omnibus	6.10 »
5.40 » id.	10.30 »
8.08 » diretto	10.55 »
DA UDINE A PONTEBBA	
5.45 ant. omnibus	8.50 ant.
7.52 » diretto	9.47 »
10.30 » omnibus	1.34 pom
5.08 pom. diretto	7.— »
5.25 » omnibus	8.40 »
DA UDINE A TRIESTE	
2.45 ant. misto	7.37 ant.
7.51 » omnibus	11.18 »
11.08 » misto	*12.21 pom.
3.40 pom id.	7.32 »
5.30 » omnibus	9.43 »
DA UDINE A PORTOGRUARO	
7.48 ant. omnibus	9.47 ant.
1.02 pom. omnibus	3.35 pom.
5.24 » misto	7.23 »
DA UDINE A CIVIDALE	
6.— ant. misto	6.31 ant.
9.— » id.	9.31 »
11.20 » id.	11.51 »
3.30 pom. omnibus	3.53 pom.
7.34 » id.	8.02 »

Partenze	Arrivi
DA VENEZIA A UDINE	
5.— ant. diretto	7.42 ant.
5.15 » omnibus	10.05 »
10.45 » id.	3.10 pom
2.10 pom. diretto	4.50 »
5.06 » misto	11.20 »
10.10 » omnibus	2.35 ant.
DA PONTEBBA A UDINE	
6.30 ant. omnibus	9.15 ant.
9.18 » diretto	10.55 »
2.24 pom omnibus	4.56 pom.
4.45 » id.	7.30 »
6.35 » diretto	7.55 »
DA TRIESTE A UDINE	
3.10 ant. omnibus	10.57 ant.
9.— » id.	12.35 »
2.45* » misto	4.30 pom.
4.40 pom. misto	7.44 »
9.— » omnibus	1.15 »
DA PORTOGRUARO A UDINE	
6.42 ant. omnibus	8.55 ant.
1.22 pom misto	3.17 pom.
5.04 » misto	7.15 »
DA CIVIDALE A UDINE	
7.— ant. misto	7.28 ant.
9.45 » misto	10.16 »
12.19 » id.	12.50 pom
4.27 pom omnibus	4.53 »
8.20 » id.	8.48 »

Tramvia a vapore Udine-San Daniele

DA UDINE A S. DANIELE	
8.15 ant. Ferrov.	9.56 ant.
1.15 » id.	1.— pom.
2.55 pom. id.	4.32 »
5.50 » id.	7.32 »

DA S. DANIELE A UDINE	
7.20 ant. Ferrov.	8.55 »
11.— » S. tram.	12.30 pom
1.40 pom. Ferr.	3.20 »
5.30 » S. tram.	6.56 »

Coincidenze

Le corse della R. Adriatica in partenza da Udine alle ore 4,40 ant. e 6,40 pom. trovano a Casarsa coincidenza per la linea Casarsa-Portogruaro-Venezia.

Le corse Cividale-Portogruaro in partenza da Cividale alle 7 ant. e 4,27 pom. trovano a Portogruaro coincidenza per la linea Portogruaro-Venezia.

I treni segnati con asterisco corrono solo sino a Cormons e viceversa.

E' istituito un nuovo treno merci con viaggiatori per la linea Udine-Casarsa-Portogruaro, Partenza da Udine ore 785 ant.; arrivo a Venezia ad or 2,30 mer.

Antonio Vittori gerente responsabile

LE INSERZIONI

per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annunzi del **Cittadino Italiano** via della Posta 16, Udine.

Liquore Stomatico Ricostituente

Milano **FELICE BISLERI** Milano

Egregio Signor Bisleri — Milano.

Padova 3 Febbraio 1891.

Avendo somministrato in parecchio occasioni ai miei infermi il di Lei Liquore FERRO CHINA posso assicurarla d'aver sempre conseguito vantaggiosi risultamenti. Con tutto il rispetto suo devotissimo

A. dott. De-Giovanni

Prof. di Patologia all'Università di Padova.

Bevesi preferibilmente prima dei pasti e nell'ora del *Wermouth.*

Vendesi dai principali farmacisti, droghieri e liquoristi.

Per la Settimana Santa

Ufficio della Settimana Santa e dell'Ottava di Pasqua secondo il rito romano, colla traduzione italiana di mons. Martini e dichiarazione delle cerimonie e con l'aggiunta della **Visita alle sette Chiese.** Vol di pag. 672 in bei caratteri grandi e nitidi, legato in tutta tela, taglio rosso **L. 1.**

Questa edizione si raccomanda in modo speciale per la cura con cui venne stampata e per la mitezza del prezzo.

L'uffizio dei quindici giorni di Pasqua in latino ed italiano giusta il messale e il breviario romano con la spiegazione delle cerimonie della Chiesa. Vol di pag. 752, leg. in tutta tela, taglio rosso, **L. 1.50.**

Uffizio della Settimana Santa e dell'Ottava di Pasqua secondo il rito romano colla traduzione di mons. Martini e dichiarazione delle cerimonie. Vol. di pag. 640, legato in mezza pelle, **L. 1.40**; in tutta tela e busta **L. 1.50.**

Officium Hebdomadae sanctae juxta missale et breviarium romanum. Bel vol. in 8.o gr. caratteri grossi, rosso e nero su carta forte a mano **L. 3.50.**

Officium Hebdomadae sanctae et octavae paschae, secundum missale et breviarium romanum. Bellissima edizione stampata dalla Società S. Giovanni Evang. nel Belgio, in grossi caratteri rossi e neri, con note per il canto, tutte le pag. con riquadratura rossa. Vol. in 12 gr. di pag. 772, leg. in tutta tela taglio rosso, **L. 4.75** — in bazana forte taglio rosso, **L. 6** — in zigrino nero taglio oro, **L. 6.75.**

Dirigere le domande esclusivamente alla Libreria Patronato, via della Posta 16, Udine, aggiungendo le spese postali in più.

OCCASIONE PROPIZIA

Nella *Libreria Patronato* via della Posta 16, Udine, trovansi disponibili due magnifiche oleografie di una casa della Germania, rappresentanti il *SS. Cuor di Gesù e di Maria*, a mezzo busto, montate in tela con relativo telaio; cornice dorata della larghezza di cent. 10, sormontata da cimiero in oro con croce e crocefisso di metallo pure dorato a fuoco.

I due bellissimi quadri, che, sia per il loro assieme, sia per le dimensioni (luce esterna 1,10 per 85) formerebbero di vero ornamento per qualunque chiesa, si vendono al complessivo prezzo di L. 70.50.

Per la prima Comunione

Alla *Libreria Patronato, via della Posta 16, UDINE* trovasi un copioso assortimento di libri di devozione adattissimi per regali di I Comunione; immagini sacre, cromolitografie, medaglie di varia grandezza, oleografie sciolte e montate su cartoncino; quadri ecc. ecc.

Per comodo del R.mo Clero diamo qui l'elenco dei libri di devozione che più si adattano alla circostanza e per il prezzo e per il contenuto.

IL PARROCO AI GIOVANETTI DELLA I. COMUNIONE, ossia guida spirituale per la gioventù, legato in carta gelatina, con bellissima immagine ed impressione in oro, la copia **cent. 90.**

RICORDO DELLA MIA PRIMA COMUNIONE. Legato in carta gelatinata con immagine ed impressione in oro, la copia cent. **70.** ID. in carta mosaico, la copia cent. **90.**

GIARDINO DI DEVOZIONE. Devote preghiere per la mattina e la sera con altre affettuose orazioni da recitarsi nell'assistere alla S. Messa e per accostarsi alla *sacramentale* confessione e comunione. Volumetto di pag. 95, legato in carta gelatinata, impressioni in oro ed immagine a colori sul frontispizio, per ogni **cento copie L. 9.**

IDEM. Con esercizi di pietà per i fanciulli che si accostano alla cresima e I Comunione, leg. in tutta tela, con impressioni nero e oro, la copia cent. **60.**

IDEM Coll'aggiunta delle preghiere per la S. Messa, confessione e comunione, vesperi delle domeniche e Via Crucis. Vol. di pag. 156 leg. in carta gelatinata, impressione in oro ed immagine a colori sul frontispizio, la copia cent. **15.**

INDIRIZZO DEL CRISTIANO coll'aggiunta delle preghiere per la Santa Messa, confessione e comunione, vesperi delle domeniche e Via Crucis con vignetta a pagina intiera. Vol. di pag. 216, leg. in carta gelatinata, impressioni in oro, immagine a colori sulla copertina e busta, la copia cent. **17.**

MASSIME ETERNE di S. Alfonso M. De Liguori. Vol. di pag. 852, in brochure cent. **18** la copia; in mezza pelle o in tutta tela cent. **35** la copia.

PICCOLA FILOTEA, ossia esercizio del cristiano. Raccolta di preghiere adatte ad ogni classe di persone. Vol. di pag. 624 in caratteri elzeviriani, carta fina, leg. in tutta tela inglese la copia cent. **85**, per 50 *copie* L. **40**, per cento *copie* L. **75.**

CANTORE DI CHIESA provveduto nelle sacre funzioni; libretto per il popolo di pagine 230. leg. alla bodoniana, la copia cent. **20.**

BREVI ATTI PER LA S. COMUNIONE ed altre divozioni della ven. Bartolomea Capitanio. Vol. di pag. 94, leg. in tutta tela, cent. **35.**

IL GIOVINE PROVVEDUTO del sac. G. Bosco, leg. in mezza pelle, o in tutta tela la copia cent. **80.**

LA FIGLIA CRISTIANA PROVVEDUTA del sac. G. Bosco, leg. in mezza pelle o in tutta tela, la copia cent. **80.**

LA CHIAVE DEL PARADISO del sac. G. Bosco, in caratteri grandi, leg. in mezza pelle e in tutta tela, la copia cent. **80.**

ID. in formato e caratteri più piccoli, leg. in mezza pelle o in tutta tela, la copia c. **30.**

VIA DEL PARADISO coll'aggiunta delle preghiere per la S. Messa, confessione e comunione, vesperi delle domeniche e Via Crucis con vignetta a pag. intiera. Vol. di pag. 224, leg in mezza pelle o tutta tela, la copia cent. **23.**

ID. di pag. 330 in bei caratteri grandi leg in carta marocchinata, con impressioni in oro e busta la copia cent. **30.**

LA PIA GIOVINETTA leg. in mezza pelle la copia L. **1.15.**

UFFICIO DELLA B. VERGINE e dei morti secondo il rito romano; aggiuntivi i salmi penitenziali ed alcuni inni, vol. di pag. 270 leg. in tutta tela cent. **35.**

PARROCCHIANO, messa e vesperi per le domeniche e feste solenni dell'anno; vol. di pag. 425, legato in tutta tela, la copia cent. **85**, per 25 copie L. **20**, per 50 copie L. **38.**

VESPERI FESTIVI per tutto l'anno per la Chiesa universale e per le Chiese particolari *col proprium della diocesi di Udine* leg. in mezza pelle o tutta tela la copia L. **1**, copie 12 L. **11.40**, copie 50 L. **45.**

MANUALE DI FILOTEA di G. Riva. Vol. di pag. 1038 leg. in mezza pelle con impressioni a secco, titolo oro sul dorso la copia L. **2.05**, con impressioni oro sul dorso, la copia L. **2.10** e **2.20**, legato in tutta tela, impressioni a secco titolo oro la copia L. **2.50** tutta tela, taglio oro, guarnizioni in metallo argentato, la copia L. **4.90**, in tutta pelle impressioni oro taglio rosso la copia L. **3.15**, in tutta pelle taglio oro e busta la copia L. **4.50.** — Legature finissime, in marocchino, vitello ecc. prezzi diversi.

Specialità per regali di libri di devozione in velluto, avorio, tartaruga, madreperla.

A chi acquista in una sola volta per un importo di L. 50 si accorda lo sconto del 5 per 0[0] sui prezzi suindicati, per lire 100 sconto 10[0]0.

Rivolgere le commissioni esclusivamente alla LIBRERIA PATRONATO, via della Posta 16, Udine.

BIGLIETTI PASQUALI

La premiata Cromotipografia Patronato via della Posta 16, Udine, si fa un dovere di avvertire il M. R. Clero che essa è provvista di uno svariatissimo assortimento di BIGLIETTI PASQUALI in carta comune e di lusso, con emblemi in cromolitografia, finamente lavorati, a prezzi modicissimi.

I prezzi per ogni **100** copie dei biglietti pasquali sono i seguenti:

In carta comune legg. bianca o colorata Cent. **30**;

Id. grevo **35**;

Id. fino **40**;

Id. finissima **60**;

Id. finissima con contorno colorato **80**;

Biglietti pasquali a soggetto simbolico, bellissimi e ben lavorati, a colori, Cent. **60, 75, 85, L. 1.00, 1.10** e **1.25.**

Bellissimi biglietti pasquali con la Sacra Famiglia in cromo al prezzo ridottissimo di **L. 1.10.**

A richiesta si spediscono campioni **GRATIS.**

Per le spedizioni a mezzo Posta, aggiungere in più le spese postali. Dirigere le domande esclusivamente alla Cromotipografia Patronato, Via della Posta 16, Udine.

Chi manda con due cent. il biglietto da visita col proprio indirizzo alla Libreria Patronato, via della Posta 16, Udine, riceverà GRATIS l'ultimo Bollettino trimestrale di pagine 6 in foglio in carattere fittissimo e tutti quelli che usciranno in seguito.

BUONI ROMANZI

La *Libreria Patronato*, via della Posta 16, Udine, ha pubblicato i seguenti romanzi quasi tutte traduzioni, che raccomandiamo vivamente a coloro che amano letture oneste e dilettevoli. Le traduzioni di *Aldus*, sono assai apprezzate perchè scritte in buona lingua.

BOURDON M. — Orfana; racconto ridotto dal francese da *Aldus.* Vol. di pag. 254 con elegante copertina a colori **L. 1.**

ID. Sola a Parigi; traduzione di *Aldus.* Vol. di pag. 167 **L. 1.**

D'ACHIARDI GUSTAVO — I figli dell'operaio; romanzo popolare. Vol. di pag. 402 **L. 1.**

DE CHANDENEUX C. — Egoista; traduzione dal francese di *Aldus.* Vol. di pag. 210, **L. 1.**

MARCEL ETIENNE — Un dramma in provincia; trad. dal francese di *Aldus.* Vol. di pag. 360 **L. 1.**

MARYAN M. — Il romanzo di un medico; traduzione dal francese di *Aldus.* Vol. di pag. 302 **L. 1.**

ID. In casa d'altri; traduzione dal francese di *Aldus.* Vol. di pag. 302, **L. 1.**

ID. I beni di Montlignè; trad. dal francese di *Aldus*, Vol. di pag. 319, **L. 1.**

ID. La casa dei celibi; traduzione dal francese di *Aldus*, Vol. di pag. 322 **L. 1.**

ID. Un duello; traduzione dal francese di *Aldus.* Vol. di pag. 374 **L. 1.**

Sconto del 10 0[0] a chi acquista in una sol volta 25 vol. anche assortiti; sconto del 15 0[0] a chi ne acquista 50.

GIUOCHI

Giuoco degli scacchi, della dama, del domino, della tria, finamente lavorati e racchiusi in elegante cassettino con scacchiera, L. 5.25

Idem più grande L. 6.65.

Altri giuochi di scacchi, domino e dama a prezzi diversi.

Giuoco della tombola con cartellone, 24 cartelle e 90 numeri racchiusi in scatola L. 0.60.

Rivolgersi alla *Libreria Patronato*, via della Posta 16 Udine.

RICORDO DI UDINE

Il più bello, il più gradito *Ricordo di Udine* è quello che si vende alla Libreria Patronato, via della Posta 16, Udine. Consiste in una elegante scatola di finissima carta da lettere con le seguenti 14 principali vedute della città di Udine, eseguite con la massima precisione in fototipia: Piazza Vittorio Emanuele — Loggia di S. Giovanni — Piazza dei Grani — Piazza Garibaldi — Piazza delle Erbe — Interno del Duomo — Facciata del tempio della B. V. delle Grazie — Cappella della B. V. nel tempio delle Grazie — Castello — Colle del Castello — Palazzi Belgrado ed Arcivescovile — Seminario — Via Aquileia — Stazione ferroviaria.

Prezzo della scatola grande L. 2.00

» » » piccola » 1.55.

LIBRI DI DEVOZIONE

Chi vuol procurarsi un bel libro di devozione, associando alla bellezza la modicità nel prezzo, si rivolga alla Libreria Patronato, via della *Posta 16*, Udine.

Specialità in libri per regali

VIA CRUCIS

Quattordici bellissime oleografie di cent. 80 per 52, L. 22. — Idem, di centimetri 51 per 39, L. 9.

Per chi lo desidera si eseguiscono anche le relative cornici in oro, nero ed oro, con cimieri, a prezzi convenientissimi.

FERRO CHINA MINISINI

LIQUORE MEDICINALE

PREPARATO

DAL

CHIMICO FARMACISTA **FRANC. MINISINI - UDINE**

N. B. da non confondere col Ferro China Bisleri che è un semplice liquore.

AL M. R. CLERO

Il più grande assortimento in ricordi di prima Comunione, bellissime oleografie in cornice, quadretti, medaglie, libri devoti ecc. si trovano alla Libreria Patronato, via della Posta 16, Udine. Prezzi di tutta convenienza.